

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazioni a risposta scritta:

ONNIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'azione di contrasto agli incendi boschivi sta incontrando quest'anno nel territorio della Sardegna gravi e preoccupanti difficoltà e ritardi che ne hanno già minato i risultati e ancor più potranno comprometterli con l'avanzare dell'estate;

il rischio concreto che non si riesca a contenere l'effetto distruttivo del fuoco, perdendo i boschi e la macchia salvati con tanto impegno e tanti sacrifici negli anni passati, è la risultante sia di fattori stagionali (il precoce e forte innalzamento delle temperature estive, accompagnato alla inusitata frequenza dei venti di maestro) sia di carenza di disponibilità di validi mezzi aerei e, segnatamente, dei mezzi aerei di Stato;

infatti, mentre nella campagna antincendi 2000 furono schierati a presidio del patrimonio boschivo sardo due *helitanker* S64 (*Camilla*), quest'anno ne è stato rischierato uno solo, ed il secondo è stato sostituito con la versione militare dell'*helitanker*, il CH54;

orbene la sostituzione di un S64 con il CH54 ha purtroppo depotenziato marcatamente l'efficienza e l'operatività della flotta aerea nazionale antincendio in Sardegna;

mentre, per un verso, è notorio che l'S64 (il *Camilla*) si è rivelato risolutivo e cruciale nella lotta al fuoco nel corso dell'estate 2000, per un altro verso non è tecnicamente contestabile che la versione militare dell'*helitanker*, il CH54, è suscettibile di un uso operativo in Sardegna molto più limitato e molto meno decisivo e utile;

invero il CH54 non può sorvolare abitati e insediamenti turistici; non può pescare l'acqua dal mare in modo dinamico come è invece possibile all'S64; non può ospitare a bordo un osservatore forestale per un miglior raccordo con le squadre a terra e gli elicotteri leggeri; non può rifornirsi di carburante nella base in cui è schierato; ha un equipaggio che, non avendo mai operato in Sardegna, incontra maggiori difficoltà;

d'altro canto il posizionamento dei mezzi schierati esclude una congrua copertura della parte meridionale dell'Isola, particolarmente esposta agli incendi anche per la persistente siccità —:

se non ritengano di intervenire con immediata urgenza disponendo il rischieramento in Sardegna, come già in occasione della campagna antincendi 2000, del secondo *helitanker* S64 (*Camilla*), ciò al fine di consentire di arginare l'azione criminale di chi vorrebbe distruggere i boschi e la macchia della Sardegna che costituiscono un valore ambientale prezioso e irripetibile. (4-00196)

VILLANI MIGLIETTA, LISI e LECCISI.
— *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la sede Inps di Lecce, ha contestato a circa duemila ditte della provincia di Lecce la mancata applicazione dell'accordo di riallineamento retributivo previsto dagli accordi collettivi e per l'effetto, ha applicato la ipotesi dell'articolo 5 del decreto-legge n. 510 del 1996, convertito dalla legge n. 608 del 1996, per fattispecie in contrasto rispetto alla previsione dell'articolo 1 comma 1 della legge 7 dicembre 1989, n. 388, per avere denunciato nel periodo del primo trimestre 1998 a seguire, retribuzioni inferiori rispetto a quelle giornaliere previste;

all'opposto, nessuna violazione dell'accordo di riallineamento vi è stata. In realtà, le imprese interessate, si sono limitate a corrispondere la tariffa oraria prevista nel contratto, ma per il numero di ore effettivamente lavorate. Come da consuetudine inveterata, infatti, nelle province di Lecce e Brindisi, i braccianti, in molte zone, prestano lavoro subordinato per cinque ore soltanto, in luogo delle sei e trenta contrattualmente previste, in quanto impiegano ulteriori cinque ore di lavoro per ciascuna giornata nella conduzione diretta di fondi da loro, a vario titolo posseduti. La sussistenza e rilevanza giuridica di tale tipo di consuetudine si evince da numerose decisioni giurisprudenziali (cfr. Corte costituzionale n. 342 del 1992, Cassazione n. 7732 del 1998 eccetera), ed è stata riconosciuta dalle seguenti disposizioni di legge: articolo 18 della legge n. 724 del 1994 e n. 418 accertata 1996 e per le province di Lecce e Brindisi dalla nota della Direzione provinciale del lavoro 20 aprile 1995 e dal decreto interministeriale del 28 dicembre 1995;

le ditte interessate hanno versato, a titolo di contributi, quanto previsto, ed in misura comunque superiori ai minimali di legge (cosiddetto minimale dei minimali);

in data 8 gennaio 2001, le organizzazioni agricole firmatarie del contratto provinciale di lavoro e dell'accordo di riallineamento, con un proprio documento significavano all'Istituto le suesposte circostanze, inoltre precisavano che le ditte, hanno applicato quanto previsto dall'articolo 10 contratto collettivo nazionale di lavoro del 10 luglio 1998, attualmente in vigore, che recita: «la corresponsione del salario avverrà per il lavoro effettivamente prestato» ed inoltre che tale consuetudine non è regolamentabile con il ricorso al rapporto *part time*;

le ditte interessate hanno tutte prodotto ricorso in via amministrativa avverso tali pregiudizievoli ed illegittimi provvedimenti;

la sede Inps di Lecce, con propria nota n. 329 del 2 aprile 2001, ha prospet-

tato la applicazione della norma di cui all'articolo 116 comma 4 lettera *b*) per la risoluzione del contenzioso con le imprese;

con nota n. 27.7.11551 dell'11 aprile 2001, a firma del direttore generale dottor Tizzino l'istituto riteneva applicabile la norma in discorso alle aziende già ammesse al riallineamento retributivo ma domandava conferma della interpretazione data alla norma al Ministro del lavoro, preannunciando la emanazione di apposita circolare applicativa;

con nota del 24 aprile 2001 protocollo n. 591 a firma del sottosegretario onorevole Guerrini, il Ministero del lavoro riteneva applicabili tutte le disposizioni contenute nella legge finanziaria alle aziende con contratto di riallineamento;

nonostante ciò, nessuna circolare applicativa veniva emanata, tanto che la sede di Lecce, con nota del 29 giugno 2001, protocollo n. 608, si vedeva costretta a sollecitare il riscontro alla propria nota e precedente mese di aprile -:

se sia noto al Governo che la sede Inps di Lecce ha inviato ad oltre duemila ditte agricole lettera di contestazione circa la mancata applicazione delle tariffe salariali giornaliere previste dagli accordi collettivi in vigore per quella provincia, con conseguente revoca dei benefici della fiscalizzazione degli oneri sociali e calcolo dei contributi non sul salario effettivo ma sul salario medio convenzionale (superiore del triplo rispetto a quello previsto dal contratto di categoria);

se sia altresì noto al Governo che nella confinante provincia di Brindisi, dove pure è diffusa la pratica della giornata lavorativa ridotta a cinque ore, la Sede non ha effettuato nessuna contestazione a riguardo e se siano noti i motivi di tale mancata contestazione;

se il Governo sia a conoscenza che, inoltre, sono state inviate cartelle esattoriali e quantificate imposizioni contributive pregiudizievoli, senza la preventiva notifica di alcuna contestazione, nonché applicate sanzioni in maniera assoluta-

mente caotica e difforme per la stessa fattispecie tra ditta e ditta e, spesso anche nell'ambito della stessa ditta;

se siano noti i motivi del ritardo dell'Istituto Previdenziale nella emanazione delle disposizioni attuative, in merito all'applicazione dell'articolo 116, comma 4, lettera *b*), ritardo ancora più foriero di danno in quanto la applicazione delle disposizioni in parola scade il prossimo 4 ottobre;

se il Governo intenda promuovere una inchiesta per verificare se vi siano responsabilità di carattere amministrativo od altro da parte di funzionari dell'Inps;

come il Governo intenda intervenire per assicurare la applicazione, in tempo utile, del richiamato articolo 116 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. (4-00197)

CENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

dopo la trasformazione da Ente in Fondazione avvenuta quattro mesi fa, l'Enasarco ha deciso di applicare sugli immobili di sua proprietà la legge n. 431 del 1998 che consente la liberalizzazione dei canoni di affitto;

ne è conseguito un aumento generalizzato degli affitti per i circa diecimila inquilini degli alloggi di proprietà della Fondazione Enasarco; i nuovi importi saranno pari a diecimila lire a metro quadro, indipendentemente dall'ubicazione dell'immobile;

con i nuovi contratti gli inquilini saranno costretti a pagare canoni due o tre volte più elevati rispetto a quelli attuali e non è stata prevista la possibilità di esercitare il diritto di prelazione sull'acquisto dell'appartamento —;

se il Governo non ritenga opportuno attivare la convocazione di un tavolo con la Fondazione Enasarco per valutare con attenzione le esigenze delle parti in causa,

prima di procedere ad un insostenibile aumento generalizzato dei canoni di locazione;

se il Governo non intenda chiedere la sospensione degli aumenti e l'avvio di una trattativa con le organizzazioni degli inquilini, in modo da studiare canoni differenziati in funzione dell'ubicazione dell'immobile e agevolazioni per i cittadini anziani o a reddito medio-basso, che non sono in grado di sostenere i nuovi canoni e per i quali sarebbe piuttosto difficile cercare nuove soluzioni abitative.

(4-00199)

LA GRUA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi, artigiani ed agricoltori di ogni parte d'Italia sono oggetto di notifiche di cartelle esattoriali con le quali vengono richieste somme iperboliche per contributi previdenziali il più delle volte non dovuti e comunque del tutto esorbitanti anche perché caricati di esosi interessi e di indennità di mora;

nella maggior parte dei casi si tratta di cartelle esattoriali parzialmente o totalmente erronee per importi da capogiro, emesse senza che l'Inps abbia proceduto preliminarmente ad un attento ed analitico aggiornamento degli estratti conto relativi alle aziende agricole ed alle imprese artigiane;

i rilevanti importi richiesti ad agricoltori ed artigiani sono stati sicuramente indicati senza alcuna verifica di quanto già versato o condonato, il che mette in grave difficoltà tutti quei contribuenti che, dato il lungo tempo trascorso, non sono in grado di reperire le ricevute dell'avvenuto pagamento —;

se non ritenga di dovere disporre l'immediata sospensione di pagamento delle cartelle riguardanti presunti crediti dell'Inps per contributi previdenziali;

se non ritenga indispensabile adottare un urgente provvedimento legislativo di condono che riduca al 25 per cento

l'importo preteso dall'Inps, pari alla somma che l'Istituto previdenziale riceverebbe dalla società alla quale sono stati ceduti i crediti, e che permetta ai contribuenti di pagare il loro debito in forma rateale nell'arco di un quinquennio. (4-00203)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 25 maggio 2001 Alejandra Bonafini, figlia della Presidente dell'Associazione delle *Madres di Plaza de Mayo*, Hebe de Bonafini è stata aggredita in casa a La Plata in Argentina;

gli assalitori, presentatisi come operai della compagnia telefonica, l'hanno torturata per quasi un'ora;

Alejandra Bonafini, che ha già perduto due fratelli e una cognata rapiti dagli squadroni della morte della dittatura argentina, circa sei anni fa era sfuggita ad un inseguimento che solo fortunatamente non si è rivelato fatale;

il nuovo episodio crea allarme perché le offese e gli attentati ai danni dell'Associazione delle Madri dei 30.000 *desaparecidos* non erano ancora giunte a questo livello di gravità —:

se, come Ministro degli esteri di un Paese particolarmente sensibile al rispetto dei diritti umani, intenda condannare l'episodio del quale è stata vittima Alejandra Bonafini;

come intenda attivarsi affinché le aderenti all'associazione delle *Madres* possano svolgere la loro attività in piena libertà;

se intenda esprimere al Governo dell'Argentina le preoccupazioni di un Paese

amico circa l'episodio citato o se intenda esprimere alle autorità argentine la condanna del nostro Paese. (4-00206)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

JANNONE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

gli amministratori di Castro e Lovere, comuni facenti parte della circoscrizione Lombardia 2 (Provincia di Bergamo), nel mese di marzo del corrente anno hanno avuto modo di apprendere dai tecnici della società « Elettra Gll Spa » della volontà di realizzare un progetto di una centrale « a turbogas » della potenza di 380 megawatt, la cui localizzazione sarebbe prevista presso gli stabilimenti della « Lucchini Siderurgica », insistenti sul territorio di Lovere e confinanti con il comune di Castro;

la fondatezza del progetto è stata altresì confermata da una lettera inviata al comune di Lovere dal Ministero dell'ambiente che, in ottemperanza all'istruttoria tecnica cui sovrintende, ha formulato la richiesta di nomina — da effettuarsi da parte della stessa amministrazione comunale di Lovere — di un esperto da inserire nella commissione designata per valutare l'impatto ambientale dell'insediamento;

l'ubicazione della centrale verrebbe a situarsi in un'area attigua a numerose abitazioni, nei pressi di un campo sportivo, vicino ad una chiesa e ad altri insediamenti di carattere turistico-ricreativo, in una zona fortemente urbanizzata e contestualizzata in un ecosistema particolarmente delicato;

l'area destinata all'insediamento, inoltre, è strettamente attigua ad un complesso turistico realizzato recentemente con l'obiettivo, perseguito ormai da anni dalle istituzioni locali (comune di Lovere, Comunità Montana Alto Sebino) e sovra-